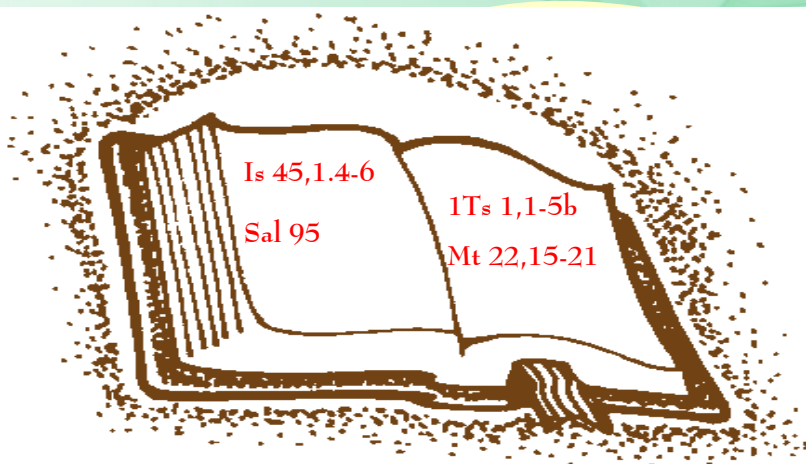


Sussidio Ragazzi

22 ottobre 2023
29ª Tempo Ordinario A
97ª Giornata Missionaria Mondiale



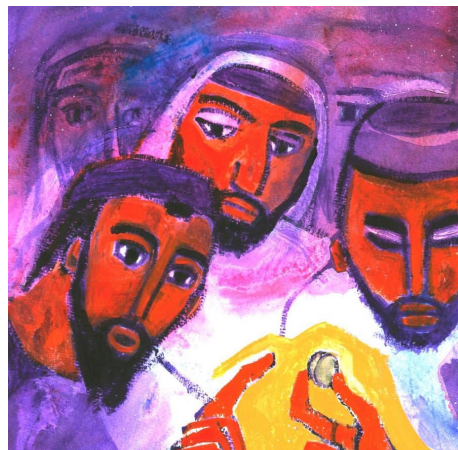
Comprendiamo insieme

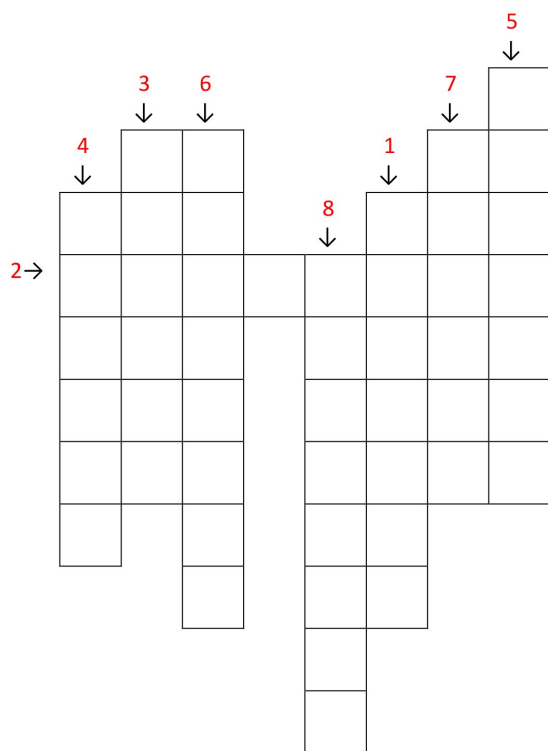
Il Vangelo di oggi ci mette davanti ad una terribile sfida. Da una parte Gesù e dall'altra persone in malafede che cercavano di fargli dire cose che non pensava per cacciarlo nei guai.

Gli avversari di Gesù avevano pensato un bel tranello prendendo spunto da un grosso problema dell'epoca: bisognava pagare molte tasse ingiuste ai romani che avevano occupato la loro terra. Al tempo di Gesù non c'era l'Euro, ma diverse monete tra cui il Sesterzo romano. In questa moneta c'era impresso il volto dell'imperatore che era paragonato ad una divinità. Gli ebrei non volevano pagare soldi ai romani, ma erano obbligati perché i romani erano sempre pronti a punire chi non pagava le tasse. Questi furboni andarono da Gesù pensando di metterlo proprio in difficoltà. Gli chiesero: E' lecito o no, pagare il tributo a Cesare? Un tranello, perché qualsiasi risposta sarebbe stato il motivo per accusare Gesù. Se Gesù avesse risposto: Sì, gli avrebbero detto di essere un amico dei romani e quindi un traditore del popolo. Se avesse detto: No, avrebbero detto che voleva litigare con i romani e quindi far passare i guai al popolo.

Uhm, un bell'impiccio. Questa volta i discepoli, che stavano lì a sentire, pensarono che le cose si stavano mettendo male. Ma Gesù era molto più saggio dei suoi avversari. Ecco allora come Gesù riuscì a vincere questi avversari. Prima di tutto non rispose ma gli chiese di vedere bene la moneta. Loro guardarono e videro che sulla moneta c'era una immagine dell'imperatore Tiberio. Quindi fece una domanda: Di chi è l'immagine? Di Cesare, dissero! Ecco allora la risposta di Gesù: Date a Cesare quello che è di Cesare, ma a Dio quello che è di Dio! Stupiti da questa risposta non sapevano più che dire.

In fondo Gesù aveva smascherato le loro intenzioni invitandoli a guardare le cose un poco più a fondo. Cerchiamo di capire: le cose che riguardano lo Stato sono affari dello Stato, così come le cose che riguardano la vostra scuola sono affari della preside e dei professori, che fanno le cose con il consenso dei genitori. Ma la risposta di Gesù non si ferma a questo. Lui ci fa guardare più in alto: Rendete a Dio quello che è di Dio. Ma cosa è di Dio? Beh direi proprio tutto! E' di Dio il cuore dell'uomo. Infatti noi siamo ad immagine di Dio. Se nelle monete romane c'era il disegno dell'imperatore, nel nostro cuore c'è l'immagine di Dio! E quindi qualsiasi cosa noi facciamo dovremo farla da cristiani che amano i fratelli e Dio.





Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** L'episodio del Vangelo ci presenta Gesù affrontato dai farisei.
- ⇒ **CAPIRE:** Egli deve esprimersi su un argomento scottante, ciò significa che egli deve manifestare da che parte sta, del popolo oppresso oppure degli invasori.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** noi oggi tante volte chiediamo a Gesù di dirci da che parte sta su argomenti altrettanto scottanti: Gesù ci ricorda che il criterio da adottare non è la scelta del gruppo emergente, ma quello della realizzazione della felicità della persona. Ognuno è chiamato a scoprire la propria vocazione e realizzarla secondo il progetto di Dio. Provate a discutere in gruppo sui vostri sogni e progetti.
- ⇒ **ACCOGLIERE:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** cominciare piano piano a curare di più la mia vita interiore e spirituale, dove può emergere ciò che Dio mi chiede, magari facendomi aiutare dal mio catechista o dal mio don.

1. Chi voleva cogliere in fallo Gesù?
2. Chi andò da Gesù insieme ai discepoli?
3. Secondo cosa insegnava Gesù la via di Dio?
4. A chi si doveva pagare il tributo?
5. Cosa conosceva Gesù di coloro che andarono a fargli le domande?
6. Come li chiamò Gesù?
7. Cosa si volle far mostrare Gesù?
8. Cosa c'era impressa di Cesare sulla moneta?

Lavoriamo insieme



Papa Francesco ha scritto un messaggio per questa Giornata Missionaria a tutta la Chiesa, scegliendo come titolo «*Cuori ardenti, piedi in cammino*», ispirandosi al brano del Vangelo di Luca che narra l'episodio dei discepoli di Emmaus. Dice il Papa: «*Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo e, come culmine, piedi in cammino*». I

cuori dei missionari di oggi ardono quando giunge a loro il conforto di Gesù tramite la sua Parola portata da chi gli sta vicino, per alleviare la loro fatica e le loro sofferenze: «*Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33)*». I discepoli riconobbero Gesù nello spezzare il pane a tavola e quando ciò avviene Egli sparisce dalla loro vista. Sempre Papa Francesco ci dice: «*Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto!*». Il partire subito per tornare dai discepoli «*manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù*». In queste frasi troviamo spiegato in modo molto semplice e concreto il senso della «missione»: incontrare Gesù apre la nostra vita al dono di sé per la gioia e la realizzazione degli altri, fondando questo impegno proprio su Gesù, che nell'Eucaristia ci dà la forza per poter essere costanti. «*L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello. Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave comunione, partecipazione, missione. Tale percorso non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; [...] È piuttosto un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo*».